

Dottrina V3 IFS Food Versione 8



Premessa

Questo documento fornisce ulteriori chiarimenti sullo Standard IFS Food. La dottrina è a disposizione degli enti di certificazione, delle aziende certificate e di tutti gli altri utenti IFS.

La seguente dottrina è una raccolta di diversi documenti descrittivi. Ogni documento ha un nome proprio e i primi tre segni indicano il tipo di documento. Nell'esempio che segue, le prime due (2) lettere stanno per "Dottrina Food" e il numero 8 per "Standard versione 8". La seconda sezione del nome specifica la parte dello Standard a cui il documento si riferisce (lo Standard IFS Food è suddiviso in diverse parti, a loro volta suddivise in diversi capitoli). La terza sezione indica il capitolo dello Standard e il numero dopo la barra rovesciata indica il numero della spiegazione nella dottrina stessa.

Ad esempio, DF8-1-3.4/1 V3 significa che il documento è la prima spiegazione della dottrina IFS Food che si riferisce al capitolo 3.4 della prima parte della versione 8 di IFS Food.



Il nome del documento è seguito dalla versione del documento della dottrina per consentire al lettore di seguire le modifiche.

Questo nuovo sistema documentale consente all'utente di scambiare solo le pagine modificate anziché l'intero documento. Tutte le modifiche sono descritte nella tabella dei contenuti nelle prime pagine e queste pagine saranno aggiornate a ogni modifica. Se non sono segnate modifiche, significa che il contenuto esisteva già nella versione precedente della dottrina.

Nella versione digitale della dottrina, i link consentono agli utenti di cercare chiarimenti specifici. Digitando sulla spiegazione di interesse si accede al documento pertinente.

L'applicazione delle regole di nuova introduzione o adattate avviene sempre due (2) mesi dopo la pubblicazione della relativa versione, se non diversamente specificato. Nel caso di una nuova versione dello Standard IFS, le regole si applicano nel momento in cui la nuova versione è applicabile.

Gli enti di certificazione devono garantire che il personale dell'ente di certificazione sia formato internamente sulle modifiche introdotte in base alla propria funzione all'interno dell'ente di certificazione prima dell'entrata in vigore delle regole. Una evidenza di tale formazione deve essere disponibile su richiesta.

La durata della formazione dipende dall'estensione delle modifiche, IFS non richiede nessuna durata minima né uno strumento specifico da utilizzare per la formazione, purché sia effettuata in presenza, online o tramite webinar (vedere la parte 3 dello Standard). L'invio di una e-mail o di una presentazione via e-mail non sono considerate come formazione.

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS Food			
1.2	Prima dell’audit IFS Food		
1.2.1	Sottoscrizione di un contratto con l’ente di certificazione		
1.2.1.1	Esistono regole IFS per l’uso di interpreti durante un audit IFS Food?	DF8-1-2.1/1 V2	
1.2.1.2	Condivisione dell’auditor	DF8-1-2.1/2 V1	
1.2.1.4	Utilizzo di un esperto tecnico all’interno di un team di audit	DF8-1-2.1/4 V1	
1.2.2	Scopo dell’audit IFS Food		
1.2.2.2	Quale versione dello Standard IFS Food deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?	DF8-1-2.2/2 V1	
1.2.2.3	È possibile certificare un’azienda di imbottigliamento mobile?	DF8-1-2.2/3 V1	
1.2.2.4	Quale scopo di audit si applica a un’azienda che produce un’ampia gamma di prodotti preconfezionati con 3 o più di 3 scopi di prodotto con trattamento ad alta pressione (HPP)?	DF8-1-2.2/4 V1	
1.2.2.9	Chiarimento su come spiegare nel rapporto le situazioni particolari in cui vengono acquistate materie prime uguali o simili a quelle degli alimenti lavorati dal sito produttivo auditato	DF8-1-2.2/9 V1	
1.2.3	Tipologie di audit IFS Food		
1.2.3.4	Audit di estensione		
1.2.3.4.3	Lavorazione del vino spumante: quando effettuare l’audit?	DF8-1-2.3.4/3 V1	
1.2.4	Opzioni di audit IFS Food		
1.2.4.2	Opzione di audit non annunciato		
1.2.4.2.1	Registrazione all’audit non annunciato	DF8-1-2.4.2/1 V1	
PARTE 2 – Elenco dei requisiti di audit IFS Food			
2.4	Processi operativi		
2.4.4	Approvvigionamento		
2.4.4.1	Chiarimento del requisito	DF8-2-4/4.1 V3	NUOVO
2.4.18	Rintracciabilità		
2.4.18.1	Chiarimento del requisito	DF8-2-4/18.1 V3	NUOVO
2.4.19	Mitigazione del rischio allergeni		
2.4.19.3	Chiarimento del requisito	DF8-2-4.19/3 V1	

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
2.4.21	Food defence		
2.4.21.2	Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.21.2	DF8-2-4/21.2 V1	
PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor			
Processo di accreditamento e certificazione IFS			
3.1	Requisiti per gli enti di accreditamento		
3.1.1	Requisiti generali		
3.1.1.1	Chiarimenti in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione	DF8-3-1.1/1 V2	
3.3	Requisiti per gli auditor IFS Food, i revisori IFS Food, i formatori in-house IFS Food e gli auditor testimone IFS Food		
3.3.1	Requisiti per gli auditor IFS Food		
3.3.1.5	Mantenimento dell'approvazione dell'auditor		
3.3.1.5.1	Chiarimento sul mantenimento dell'approvazione dell'auditor in alcune situazioni specifiche	DF8-3-3.1.5/1 V1	
3.3.2	Requisiti per i revisori IFS		
3.3.2.1	Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un audit di sign-off, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor	DF8-3-3.2/1 V1	
PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS			
4.2	Reportistica		
4.2.1	Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS		
4.2.1.1	A) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici? B) Quando deve essere creato un nuovo COID?	DF8-4.2.1/1 V2	
4.2.1.2	Quali informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese?	DF8-4-2.1/2 v1	
4.4	Il database IFS		
4.4.1	Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione	DF8-4-4/1 V1	

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS Food

1.2 Prima dell'audit IFS Food

1.2.1 Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione

1.2.1.1 Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS Food?

L'audit IFS Food deve essere svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito produttivo. L'uso di un interprete non è consentito se la lingua del sito produttivo è:

- Tedesco
- Francese
- Inglese
- Cinese
- Italiano
- Spagnolo (eccetto America centrale e meridionale)

In generale, l'audit deve essere preferibilmente svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito produttivo. Se ciò non fosse possibile, è obbligatorio utilizzare un interprete alle seguenti condizioni:

- L'interprete deve avere una formazione tecnica o essere un auditor approvato per un altro standard di sicurezza/qualità alimentare.
- L'interprete deve essere indipendente dall'azienda auditata per evitare qualsiasi conflitto di interessi.
- Deve essere aggiunto il 20% della durata totale dell'audit, per garantirne una corretta esecuzione.

Nota: In caso di utilizzo di un fornitore professionale di servizi di interpretariato, IFS accetta che il rispettivo interprete non abbia il background tecnico richiesto. Tutte le altre regole restano valide.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

1.2.1.2 Condivisione dell'auditor

Per coprire tutti gli scopi di prodotto e tecnologici necessari per un audit, esistono due (2) possibilità di condividere gli auditor tra gli enti di certificazione:

1) Prestito di auditor

Per la condivisione occasionale degli auditor, entrambi gli enti di certificazione dovranno redigere un breve accordo relativo al prestito dell'auditor. Questa procedura deve includere come minimo:

- giorno dell'audit
- nome dell'azienda
- nome dell'auditor condiviso
- firma di entrambi i responsabili dell'ente di certificazione a contratto con IFS
- firma di una persona responsabile per IFS per entrambe le organizzazioni a contratto con IFS.

2) Gruppo di lavoro enti di certificazione IFS

Se gli enti di certificazione desiderano condividere gli auditor più frequentemente, è possibile richiedere un breve contratto all'ufficio IFS di Berlino. Questo accordo consente a due (2) o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un pool di auditor. Le responsabilità per l'audit, la formazione degli auditor, il riesame ecc. sono chiaramente separati. Il partner può vedere solo la data e lo scopo dell'audit; i nomi dell'azienda non sono accessibili.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

1.2.1.4 Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit

In casi eccezionali, ad esempio quando un ente di certificazione non ha accesso diretto a un auditor IFS Food con una qualifica nello scopo richiesto o non può firmare un contratto a breve termine con un altro ente di certificazione per accedere ai suoi auditor, IFS consente la seguente eccezione. Gli audit possono essere svolti da un team composto da:

- un auditor IFS Food riconosciuto e
- un esperto tecnico.

Questa eccezione è valida fino a nuova notifica in tutti i Paesi extraeuropei. L'esperto tecnico deve soddisfare i seguenti criteri:

- Avere un contratto con l'ente di certificazione per il quale deve essere effettuato l'audit. Il contratto comprende clausole per garantire la riservatezza e prevenire i conflitti di interesse.
- Soddisfare i criteri per l'esperienza lavorativa stabiliti nei requisiti di qualifica degli auditor IFS Food (scopi di prodotto e tecnologici per IFS Food versione 8).
- Aver completato un corso di formazione in HACCP o valutazione del rischio, come definito nei requisiti per gli auditor IFS Food o avere competenze dimostrabili in queste aree.
- Avere ricevuto una formazione di base su IFS Food da parte dell'ente di certificazione.

L'ente di certificazione deve inoltre garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Mantenere evidenza dell'esperienza e delle qualifiche che giustificano lo status di esperto tecnico della persona. Questo deve essere reso disponibile su richiesta agli uffici IFS.
- Il ruolo dell'esperto tecnico all'interno del team di audit deve essere chiaramente definito e l'auditor qualificato IFS Food deve essere considerato il leader del team. L'esperto tecnico deve essere accompagnato durante l'intero audit dal Lead Auditor IFS Food. Il vantaggio per l'auditor Food è che questo audit eseguito con un esperto può essere utilizzato come evidenza quando si richiede un'estensione di scopo.
- L'esperto tecnico deve comparire nel rapporto di audit IFS Food nella sintesi di audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1.2.2 Scopo dell'audit IFS Food

1.2.2.2 Quale versione dello Standard IFS Food deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?

Nel caso in cui l'audit inizi il o dopo 1° ottobre 2023, è possibile svolgere audit IFS Food v8.

Nel caso in cui l'audit inizi il o dopo 1° gennaio 2024, è obbligatorio svolgere audit IFS Food v8.

In caso di audit IFS non annunciati, se la finestra di audit inizia il o dopo 1° ottobre 2023, l'audit dovrà essere eseguito secondo lo Standard IFS Food v8.

In caso di aziende multi-ubicazione, tutte le sedi devono essere auditate con la stessa versione dello Standard utilizzata per l'audit alla sede centrale.

Le situazioni eccezionali in cui IFS Food v7 può ancora essere applicato sono le seguenti:

- Audit di aziende multi-ubicazione con gestione centrale in cui l'audit della sede centrale è iniziato prima del 1° ottobre 2023. Se non è possibile eseguire l'audit della sede centrale secondo IFS Food v8, tutti i siti devono essere auditati secondo IFS Food v7, anche i siti con audit non annunciati in cui uno o più siti hanno la propria finestra di audit che comincia il o dopo 1° ottobre.
- Audit di follow-up quando l'audit "principale" è stato eseguito secondo la v7.
- Audit di estensione quando l'audit "principale" è stato eseguito secondo la v7.

L'ammissione generale delle suddette situazioni eccezionali che consentono l'utilizzo di IFS Food v7 dopo il 1° gennaio 2024, terminerà il 31 dicembre 2024.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1.2.2.3 È possibile certificare un'azienda di imbottigliamento mobile?

Non è possibile certificare un'azienda che fornisce un servizio. Le aziende vinicole che utilizzano un servizio di imbottigliamento mobile e vogliono farlo rientrare nello scopo di certificazione, devono comunicarlo all'ente di certificazione e richiedere di organizzare l'audit IFS durante la fase di imbottigliamento auditando il servizio di imbottigliamento mobile quando è in funzione presso il sito produttivo. Nel caso in cui l'audit sia non annunciato, deve essere condotto un audit di estensione per poter includere questa fase nello scopo. Inoltre, il fornitore di servizi di imbottigliamento deve essere coperto dal sistema HACCP dell'azienda.

Il profilo aziendale deve contenere una descrizione chiara e il nome dell'azienda di imbottigliamento.

Il tipo di prodotto imbottigliato al momento dell'attività, deve essere scritto nello scopo del certificato (es. se si tratta di una linea di produzione specifica: imbottigliamento di vino bianco in bottiglie di vetro da 0,5 l).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1.2.2.4 **Quale scopo di audit si applica a un'azienda che produce un'ampia gamma di prodotti confezionati con 3 o più di 3 scopi di prodotto con trattamento ad alta pressione (HPP)?**

In tal caso, si sceglieranno i seguenti scopi: scopo di prodotto 7 e fase di processo P2. Lo stesso vale per la qualifica dell'auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS FOOD

1.2.2.9 Chiarimento su come spiegare nel rapporto le situazioni particolari in cui vengono acquistate materie prime uguali o simili a quelle degli alimenti lavorati dal sito produttivo auditato

Esempio: Una insalata pronta contiene condimenti acquistati come materia prima, ma il sito produttivo auditato lavora anche condimenti uguali o simili.

In tal caso, la situazione deve essere chiaramente spiegata nel rapporto (profilo dell'azienda, informazioni aggiuntive) e deve essere indicato che il prodotto finito contiene condimenti prodotti dal sito produttivo auditato e condimenti acquistati come materia prima.

Nota: Nel caso in cui i condimenti siano prodotti per conto del sito certificato come processi parzialmente esternalizzati, la frase "Oltre alla produzione propria, l'azienda ha processi parzialmente in outsourcing" deve essere aggiunta sul certificato e la descrizione dei processi parzialmente in outsourcing deve essere riportata nel rapporto.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.2.3 Tipologie di audit IFS Food

1.2.3.4 Audit di estensione

1.2.3.4.3 Lavorazione del vino spumante: quando effettuare l'audit?

Per la produzione di vino spumante e champagne attraverso la fermentazione in bottiglia, vi sono due (2) fasi di lavorazione sensibili:

- Tirage: operazione di rifermentazione in cui la bottiglia viene riaperta per aggiungere altri lieviti prima di richiudere la bottiglia dopo la prima fase di imbottigliamento.
- Sboccatura: operazione successiva alla rifermentazione in cui i sedimenti vengono rimossi attraverso l'espulsione del tappo provvisorio precedentemente congelato.

Pertanto, entrambe le due (2) fasi di tirage e sboccatura devono essere verificate in sito durante un audit IFS Food.

Quando si utilizzano procedure di fermentazione in vasca, almeno il contenuto deve essere auditato.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.4.2 OPZIONE DI AUDIT NON ANNUNCIATO

1.2.4 Opzioni di audit IFS Food

1.2.4.2 Opzione di audit non annunciato

1.2.4.2.1 Registrazione all'audit non annunciato

Una registrazione all' audit non annunciato sarà disattivata nel database IFS se non è stato caricato nulla entro tre (3) mesi dall'ultimo giorno possibile della finestra temporale di audit, anche se è stata effettuata una registrazione nel calendario. Nel caso in cui non vi sia una voce nel calendario, la registrazione viene disattivata direttamente dopo l'ultimo giorno di audit.

L'ente di certificazione deve spuntare la casella "Audit non annunciato" nel database IFS. Quando l'audit è stato eseguito, l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel database, al più tardi 2 giorni lavorativi dopo il primo giorno di audit. In questo modo gli utenti del database saranno informati dell'avvenuto audit e del processo di certificazione in corso.

Nota: Nel caso in cui il processo non venga seguito come indicato, l'ente di certificazione deve contattare il supporto clienti IFS. È necessario considerare che possono essere applicati dei costi associati.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.4 APPROVVIGIONAMENTO

PARTE 2 – Elenco dei requisiti di audit IFS Food

2.4 Processi operativi

2.4.4 Approvvigionamento

2.4.4.1 Chiarimento del requisito

Devono essere previste procedure specifiche per l'approvvigionamento di animali, pesci e frutti di mare soggetti al controllo di sostanze proibite (ad esempio, farmaci, medicinali veterinari, metalli pesanti e pesticidi).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.18 FOOD DEFENCE

2.4.18 Rintracciabilità

2.4.18.1 Chiarimento del requisito

Nel caso di siti di macellazione di animali, si deve considerare che la rintracciabilità inizia per tutte le parti commestibili della carcassa, compreso il sangue, anche prima che siano ritenute idonee al consumo umano.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.19 MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALLERGENI

2.4.19 Mitigazione del rischio allergeni

2.4.19.3 Chiarimento del requisito

In base a questo requisito, l'azienda deve seguire la legislazione per la dichiarazione degli allergeni nei prodotti finiti. Per quanto riguarda la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile, l'etichettatura degli allergeni e delle tracce legalmente dichiarati deve essere basata sui rischi. Quando si considera il rischio di immissione involontaria di allergeni, per determinare l'etichettatura dei prodotti finiti si deve tenere conto sia dei rischi derivanti dagli allergeni dichiarabili lavorati in azienda sia degli allergeni involontari provenienti dalle materie prime.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.21 FOOD DEFENCE

2.4.21 Food defence

2.4.21.2 Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.21.2

La parte del requisito su come gestire le ispezioni esterne e le visite regolamentari non è applicabile se nel Paese in cui si svolge l'audit non esiste una legislazione in materia di food defence che richieda ispezioni esterne e/o visite regolamentari di food defence, oppure se l'azienda non esporta negli Stati Uniti e non è richiesta un'ispezione della FDA per la food defence.

Di conseguenza, le ispezioni sulla sicurezza alimentare eseguite dalle autorità non sono coinvolte in questo requisito.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 1.1 REQUISITI GENERALI

PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor **Processo di accreditamento e certificazione IFS**

3.1 Requisiti per gli enti di accreditamento

3.1.1 Requisiti generali

3.1.1.1 Chiarimenti in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione

Gli enti di accreditamento devono informare IFS se un ente di certificazione ha il proprio accreditamento sospeso o ritirato in relazione a uno Standard IFS.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.1.5 MANTENIMENTO DELL'APPROVAZIONE DELL'AUDITOR

3.3 Requisiti per gli auditor IFS Food, i revisori IFS Food, i formatori in-house IFS Food e gli auditor testimone IFS Food

3.3.1 Requisiti per gli auditor IFS Food

3.3.1.5 Mantenimento dell'approvazione dell'auditor

3.3.1.5.1 Chiarimento sul mantenimento dell'approvazione dell'auditor in alcune situazioni specifiche

Ogni anno l'auditor IFS Food deve aver svolto un minimo di cinque (5) audit IFS Food come lead auditor o co-auditor.

Ciò è applicabile dal primo intero anno che segue l'approvazione come auditor IFS Food.

Per le seguenti specifiche situazioni:

- Nel caso in cui l'auditor IFS Food sia anche un manager IFS all'interno dell'ente di certificazione
- Nel caso in cui gli scopi di prodotto dell'auditor sono in un specifico Paese in cui vi è una mancanza di clienti
- Nel caso in cui si tratti di uno specifico mercato emergente

È accettabile eseguire ogni anno almeno 1 audit IFS Food e 4 audit come Lead-o Co auditor secondo gli standard riconosciuti da GFSI, tuttavia gli enti di certificazione devono fare del loro meglio affinché l'auditor esegua il maggior numero possibile di audit IFS Food.

In caso di altre situazioni particolari, è obbligatorio contattare IFS Auditor Management per una decisione caso per caso.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI PER I REVISORI IFS

3.3.2 Requisiti per i revisori IFS

3.3.2.1 Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un audit di sign-off, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor.

Un sito produttivo con più sedi non può essere utilizzato per un audit di sign-off, perché la checklist non è completamente auditata (processi di gestione centrale).

Gli audit di estensione non sono accettabili per gli audit testimone o per le estensioni di scopo degli auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS

PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS

4.2 Reportistica

4.2.1 Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS

4.2.1.1 A) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

Nel caso di un sito con **entità legali multiple**:

- in un'unica ubicazione fisica **con lo stesso scopo**: un unico audit, COID separati, duplicazione del certificato e del rapporto.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
- in un'unica ubicazione fisica **con scopi diversi**: audit multipli, COID separati, rapporto e certificato separati.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
la durata dell'audit deve essere calcolata separatamente per ogni COID.

Tutti gli audit devono essere condotti da un unico ente di certificazione.

Nel caso di siti **multi-ubicazione**:

- per ogni sito vengono creati COID separati e collegati nel database IFS.

Nota: In tutti i casi in cui i COID sono collegati, verrà inviata una notifica a coloro che hanno contrassegnato l'azienda come preferita.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS

4.2.1.1 B) Quando deve essere creato un nuovo COID?

Un nuovo COID deve essere creato in due casi: cambio di indirizzo e, in circostanze specifiche, cambio dell'entità legale.

Se un sito di produzione **si trasferisce a un nuovo indirizzo**, deve essere creato un nuovo COID e deve essere organizzato un audit iniziale. L'ente di certificazione deve contattare l'assistenza clienti IFS per collegare il nuovo COID con quello attuale.

La cronologia delle certificazioni sarà visibile, ma rimane collegata al COID originale. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit vengono trasferiti al nuovo COID.

Il primo audit eseguito presso il nuovo sito è un primo audit iniziale. L'ente di certificazione decide se il certificato in corso di validità del vecchio sito debba essere ritirato non appena termini la produzione.

Se un'azienda cambia **la propria entità legale** e a condizione che la nuova entità legale **non abbia alcun contratto** relativo alle normative in materia di protezione dei dati con la precedente entità legale, deve essere creato un nuovo COID e l'ente di certificazione valuta lo stato di certificazione.

La storicità della certificazione non è visibile, ma viene fornito il vecchio COID. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit non vengono trasferiti. Si raccomanda all'auditor di controllare il piano di azione dell'audit precedente. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità e/o di precedenti non conformità.

A condizione che la nuova entità legale **non sia in conflitto con i diritti di protezione dei dati**, il COID non deve essere modificato. In questo caso l'ente di certificazione deve aggiornare le informazioni nel database IFS.

// 4.2.1.1 B) Quando deve essere creato un nuovo COID?

	Nuovo indirizzo	Nuova entità legale	
	nuovo COID collegato con il vecchio	assenza del trasferimento dei diritti di protezione dei dati* = nuovo COID non collegato	acquisizione dei diritti di protezione dei dati* ≠ Nessun nuovo COID
Nuovo audit?	Viene organizzato un audit iniziale.	L'ente di certificazione valuta la situazione.	L'ente di certificazione valuta la situazione.
Storicità della certificazione	Rimane visibile tramite il link al vecchio COID.	Non è visibile, ma il vecchio COID viene fornito nel rapporto.	Rimane invariato.
Primo audit dopo la modifica	Primo audit iniziale	Primo audit iniziale	Secondo lo standard
Ulteriori informazioni	Contattare l'Assistenza clienti IFS (Customer Support) per collegare i COID. L'ente di certificazione decide se il certificato deve essere ritirato quando termina la produzione nel vecchio sito. I COID possono essere collegati una sola volta.	Si raccomanda che il piano di azione del sito attuale sia controllato dall'auditor. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità e/o di precedenti non conformità.	L'ente di certificazione modifica le informazioni nel database IFS, aggiorna le informazioni nel file AXP e sul certificato (da inviare a Customer Support).
*Il regolamento sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti è valido nell'Unione Europea. In altre parti del mondo possono essere applicate legislazioni diverse.			

Nota: Se un ente di certificazione crea per errore un nuovo COID per un'azienda con un COID già esistente, deve contattare l'assistenza clienti IFS.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 2.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS

4.2.1.2 Quali informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese?

Le seguenti informazioni del rapporto devono essere tradotte in inglese:

- Profilo aziendale (dati aziendali + dati di audit)
- Scopo di audit
- Processi parzialmente in outsourcing
- Esclusioni
- Riepilogo complessivo delle informazioni obbligatorie
- Deviazioni e non conformità

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 4 IL DATABASE IFS

4.4 Il database IFS

4.4.1 Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione

Nella descrizione è necessario aggiungere le seguenti informazioni:

- Azienda (COID)
- Prodotto (compresi marchi e/o etichette private);
- Data del richiamo/ritiro;
- Lotti coinvolti;
- Motivo del richiamo

Dopo dieci (10) giorni lavorativi dall'inserimento delle informazioni iniziali nel database IFS:

- Causa dell'incidente (se pertinente, con le correzioni e le azioni correttive adottate dall'azienda)
- Le azioni intraprese dall'ente di certificazione. Soprattutto in riferimento allo stato di certificazione dell'azienda.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE- 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 0289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka Wryk
IFS Representative CEE Marek Marzec
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA CECA

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420 603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Antônio João 800
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedebas Ugur
Telefono: +90 5459637458
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40 722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

